

VareseNews

Tra i ragazzi si diffonde l'alcoolismo da "happy hour"

Pubblicato: Lunedì 2 Aprile 2007

L'abbandono della dieta mediterranea e l'anglofilia dei costumi ha raggiunto anche il consumo di alcool. Secondo la ricerca realizzata dai professori dell'Università cattolica di Milano, **il costume mediterraneo nel bere gli alcolici** – cioè fondamentalmente vino o birra e fondamentalmente nei pasti – **specialmente tra i giovani sta per essere soppiantato dal costume anglosassone**: quello dove l'alcool è bevuto fuori pasto e concentrato in cocktail con superalcolici possibilmente fuoripasto. Insomma, le bevute in compagnia all'Happy hour o in discoteca.

«Un uso figlio della scarsa educazione sull'alcool in famiglia – ha precisato Rosalba Folino, del movimento Difesa del Cittadino, presentando [la ricerca "Bere moderato" promossa dalle tre associazioni di consumatori](#) Movimento Consumatori, FederConsumatori e Movimento Difesa del cittadino insieme a Regione Lombardia e Ministero delle attività produttive – magari non si beve a casa, non si parla del problema, e tutto l'alcool è concentrato nei momenti in cui si sta con gli amici».

Momenti in cui la pressione sociale è forte: «Si inizia a bere per stare nel gruppo, perchè ti senti osservato se non prendi alcolici» hanno risposto i ragazzi intervistati. Oppure: **«Ad una certa età bere è un avvenimento sociale. E chi non beve è escluso»**.

 Un "avvenimento sociale" di cui i giovani faticano a comprendere il punto di non ritorno, quello dove il bere un goccetto diventa pericoloso per la propria salute e per l'incolumità altrui, come una delle risposte degli intervistati chiarisce: **«quando bevi non vai fuori subito, te ne accorgi quando hai quasi raggiunto, o superato, il limite»**. Percezioni incompatibili con la misurazione del **tasso d'alcool massimo** al di sopra del quale scattano le sanzioni: che per la cronaca è di **0,5 grammi per litro**.

L'ideale sarebbe che chi guida non beva alcool: ma poichè gli italiani, e gli italiani giovani in particolare (abbiamo il non invidiabile primato dei bevitori più giovani d'Europa) non ci sentono molto da quest'orecchio, in molti sono corsi ai ripari: da alcuni esercenti, che hanno distribuito piccoli test monodose per misurare il tasso d'alcool ai supermercati. Dove ora è possibile, tra termometri digitali e cerotti per i calli, trovare pure l'etilometro portatile, a meno di 34 euro. Forse, vale la spesa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it